



IDRANTI SOPRASUOLO ARNO UNI EN 14384

GENERALITA, INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE

Generalità

L'idrante soprasuolo è un dispositivo connesso permanentemente ad una rete idrica in pressione massimo a 16 bar destinato a fornire acqua durante tutte le fasi di un incendio. L'idrante è costituito essenzialmente da una colonna che emerge dal sottosuolo e sulla quale sono situati gli attacchi che permettono l'approvvigionamento dell'acqua. L'idrante viene fornito nei diametri nominali 80, 100 e 150, con uscite laterali a norma UNI, DN 45, 70 e 100; possono essere fornite fino a 5 bocche, e a richiesta uscite provviste di attacchi secondo i principali standards esistenti:

Storz (Standard tedesco)

Dsp (Standard francese)

BS 336 (Standard britannico)

NH (Standard americano)Le uscite normalmente sono al massimo 4 per ogni idrante (per applicazioni speciali abbiamo idranti che possono avere anche fino a 8 uscite).

Modelli

L'idrante "ARNO" UNI EN 14384 può avere diversi modelli:

- Innesto laterale con linea di rottura prestabilita (**TIPO C**)
- Innesto assiale con linea di rottura prestabilita (**TIPO C**)
- Con carenatura atta ad evitare il prelievo d'acqua non autorizzato (**BD e BDR**)

Il modello "ARNO" ha il punto di rottura realizzato con semiflange in ghisa.

Il sistema di rottura è un meccanismo che permette di mantenere chiuso l'idrante in caso di rottura (nell'ARNO di chiuderlo automaticamente) se è aperto. Funziona grazie ad una valvola aggiuntiva che entra in funzione in modo automatico per effetto della pressione dell'acqua. Un altro vantaggio è costituito dal fatto che, per qualsiasi esigenza di manutenzione, l'idrante può essere smontato per la sostituzione degli organi di tenuta senza interrompere il flusso e senza la necessità di collocare una saracinesca a monte dell'idrante.

Kit di ripristino dell'idrante in caso di rottura.

Possibilità di rotazione a 360° della parte fuori terra.

Apertura contro pressione che garantisce una migliore tenuta a idrante chiuso grazie al concorso della pressione.

Cappello bloccato sul corpo dell'idrante per evitare manomissioni.

Caratteristiche Tecniche



Web: www.ziggiotto.it - E-mail: ziggiotto@ziggiotto.it









Profondità interro – Scarico antigelo – Verniciatura

Profondità interro

La profondità della parte sottosuolo può essere una delle seguenti: 500 mm, 700 mm, oppure, come richiede la tabella UNI EN 14384, 960 mm. per DN 80 e DN 100; 985 mm. per DN 150.

Scarico antigelo

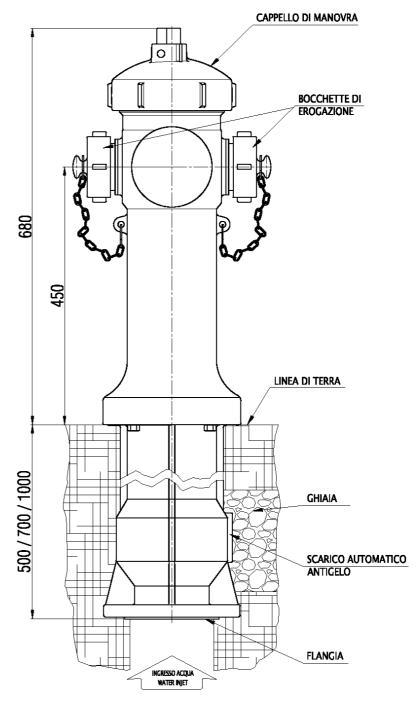
Ogni idrante è dotato di un sistema di scarico automatico antigelo. Esso consiste in un dispositivo, automatico, che permette lo scarico dell'acqua rimasta all'interno dell'idrante una volta che questo sia stato completamente chiuso.

Questo sistema permette di preservare l'idrante dall'azione del ghiaccio e dalla corrosione delle superfici interne.

Verniciatura

Tutti i componenti in ghisa sono trattati con vernici adatte a proteggerle dalla corrosione.

In particolare la parte soprasuolo è verniciata epossidicamente di rosso RAL 3000 mentre la parte sottosuolo di catramina di colore nero.



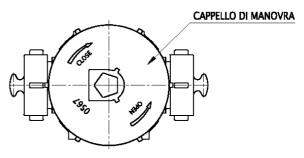






TABELLA ATTACCHI A VITE UNI 810

Attacchi idrante e tappi in lega di ottone secondo norma UNI 810 come da tabella di seguito riportata

Flangle di attacco DN	Numero di attacchi UNI 810		
	A, = 70	A ₂ = 100	Posizioni
90	2	_	4 8 🕀
100	2	1	41 8 42
150	2	1	41 B 41
	3	1	4 8 4

Installazione

L'installazione prevede i seguenti accorgimenti essenziali:

Verifica della pressione nominale della tubazione di alimentazione

Posizionamento della tubazione di alimentazione per permettere il corretto interramento della parte sottosuolo dell'idrante.

Verificare la chiusura dell'idrante prima del posizionamento allo scopo di evitare il deposito di impurità sulle sedi di tenuta

Posizionamento dell'idrante con o senza gomito a piede a seconda del tipo di tubo di sostegno dell'idrante

Posizionamento di abbondante strato di ghiaia per consentire il funzionamento del dispositivo di drenaggio

Alla fine delle operazioni di installazione è necessario effettuare un abbondante lavaggio per liberare le sedi di tenuta dalle impurità.

Non forzare l'operazione di chiusura della valvola. 'E necessario un tempo tecnico perché il drenaggio scarichi la colonna o potrebbero esserci impurità sulla sede di tenuta che impediscono la corretta operazione di tenuta della sede della valvola. In tal caso effettuare il lavaggio.

Per velocizzare l'operazione di scarico dal drenaggio lasciare aperto almeno un tappo relativo da una uscita laterale.



V.le del Lavoro, 4 Fraz. Tombazosana - 37055 Ronco all'Adige (VR) tel (0039) 045 7000427 - fax (0039) 045 6609022 C.F. 02531990246 - P.IVA 02835970233 Web: www.ziggiotto.it - E-mail: ziggiotto@ziggiotto.it

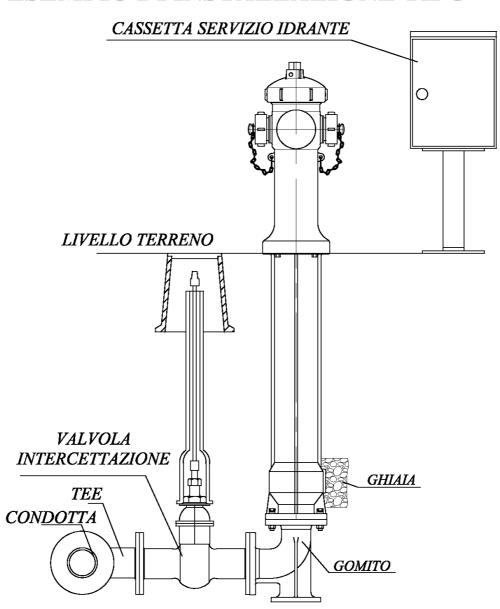








ESEMPIO DI INSTALLAZIONE TIPO



<u>Funzionamento</u>

Apertura dell'idrante

Per l'erogazione dell'acqua dalle bocche, dopo aver tolto i tappi, occorre ruotare il cappello dell'idrante in senso anti-orario sino a fine corsa, determinando la totale chiusura della valvola di scarico. Per la manovra si consiglia l'utilizzo dell'apposita chiave di manovra. Attenzione: nel caso di apertura parziale l'acqua continuerà ad uscire anche dal foro dello scarico antigelo.

Chiusura

Per la chiusura si ruota fino a fine corsa in senso orario il cappello di manovra. Non utilizzare chiavi per la chiusura di lunghezza superiore a 550 mm onde evitare di esercitare troppa forza e rovinare la valvola di tenuta. A chiusura avvenuta l'acqua inizierà ad uscire dallo scarico antigelo per svuotare l'idrante. Tale operazione richiede circa 10 minuti (il tempo varia in funzione del

Ziggiotto & C srlV.le del Lavoro, 4 Fraz. Tombazosana - 37055 Ronco all'Adige (VR) tel (0039) 045 7000427 - fax (0039) 045 6609022 C.F. 02531990246 - P.IVA 02835970233 Web: www.ziggiotto.it - E-mail: ziggiotto@ziggiotto.it









diametro dell'idrante); è opportuno lasciare aperto almeno un tappo delle bocchette per facilitare la fuoriuscita dell'acqua per 10-15 minuti dopo la chiusura.